

Oggetto: **Comunicato stampa post evento**

Secondo Congresso Nazionale di Ecobiopsicologia 18- 19 maggio 2024

Si è concluso con grande successo il secondo Congresso Nazionale di Ecobiopsicologia dal titolo: “**La vita si fa mente**” organizzato da Istituto ANEB (Scuola di Specializzazione in Psicoterapia - www.aneb.it), in collaborazione con IdO-Mite (Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicodinamica dell'età evolutiva). L'evento si è svolto a Milano il 18 e 19 maggio presso l'Hotel Garden Inn ed è stato realizzato offrendo ai numerosi iscritti (più di 220) la doppia modalità di fruizione: in presenza e online.

E' stato patrocinato da OPL e AIM, con accreditamento ECM.

Ha ospitato interventi e relazioni magistrali di relatori noti a livello internazionale nel panorama della psicoterapia e della medicina.

I contributi della giornata di sabato 18 Maggio

La giornata di sabato ha ospitato relatori di rilievo nazionale e internazionale provenienti da diverse discipline scientifiche che hanno offerto in modo eccellente il loro contributo, costruendo un'interessante riflessione intorno al tema centrale del congresso, originato da un ampio quesito: *come porsi di fronte all'odierna confusione vissuta a livello individuale e collettivo caratterizzata dalle attuali catastrofi ecologiche e climatiche, da un'economia sempre più globalizzata, dall'ipertrofia tecnologica e dalle inquietanti guerre che stanno sconvolgendo gli equilibri mondiali? Cosa ci potrà salvare da uno scenario così infausto?*

I relatori hanno proposto, a partire dalle rispettive aree di ricerca, spunti di riflessione decisamente interessanti per suggerire il ritorno all'ascolto degli insegnamenti della Natura e alla riscoperta della Verità della Mente che non abita esclusivamente il cervello o il corpo umano, ma che piuttosto si manifesta nell'ambiente in cui viviamo, come coscienza delle connessioni di un ordine presente nel Tutto.

Giorgio Cavallari, medico – psichiatra e Direttore Didattico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Istituto Aneb, ha aperto i lavori del Congresso, introducendo, attraverso la prima relazione magistrale, la visione ecobiopsicologica della vita. Cavallari ha sottolineato come l'Ecobiopsicologia non consideri la salute come uno stato da raggiungere o come l'eliminazione di sintomi, disturbi, malattie, ma piuttosto come un processo in cui gli esseri umani realizzano la loro vita psichica, relazionale e somatica inserita in un ambiente popolato da altri esseri viventi e dalla natura vista nel suo complesso.

A seguire c'è stata la relazione magistrale di **Diego Frigoli**, medico, psichiatra e psicoterapeuta, Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Istituto Aneb e fondatore del metodo ecobiopsicologico. Frigoli ha focalizzato il suo importante intervento attorno al concetto di: *La vita si fa mente? La visione Ecobiopsicologica del rapporto uomo-natura*. Ha esplorato temi molto interessanti partendo dal concetto che lo spazio mentale dell'uomo è sincronico con quello dell'universo. Non è solo la scienza a confermarlo ma è, in particolare, il risveglio collettivo della nostra anima che sta riscoprendo quei valori della tradizione coniugati nel concetto di Anima Mundi. In psicologia questo significa cogliere l'anima nascosta nelle parole e, in senso lato, leggere nelle forme dell'Universo il loro valore archetipico.

Pier Mario Biava, Medico specializzato prima in medicina del lavoro all'Università di Padova ed in seguito in igiene all'Università di Trieste e che sta portando avanti, da più di 30 anni, un filone di ricerca innovativo in merito al rapporto fra cancro e differenziazione cellulare, si è soffermato sull'interessante filone di studi riguardante la ri-programmazione fisiologica delle cellule per riportarle ad un corretto stato di salute. I suoi sforzi all'interno della ricerca scientifica vanno nella direzione di riprodurre il meccanismo di rigenerazione anche negli organismi adulti, contrastandone il decadimento o la degenerazione grazie ai fattori di crescita e differenziazione delle cellule staminali. Autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche, è protagonista di un'importante iniziativa di raccolta firme sostenuta da personalità del mondo della scienza per la sua candidatura al **Premio Nobel per la medicina 2025**.

Ha concluso la mattinata **Michael Conforti**, analista junghiano, fondatore e Direttore dell'Assisi Conferences and Seminar che ha portato il suo interessante contributo (frutto delle sue ricerche da almeno quarant'anni) incentrato sull'esistenza nel mondo psichico di un campo indipendente e prefigurato, il campo morfogenetico, sottolineando il valore oggettivo della psiche e il concetto che il campo precede la forma. Il suo pensiero è stato arricchito con esempi e amplificazioni che hanno catturato l'attenzione del pubblico. E' considerato un pioniere nel campo degli studi sulle interconnessioni tra materia e psiche.

Si è svolto a fine mattinata un dibattito tra i relatori che ha coinvolto anche il pubblico.

La sessione del pomeriggio è stata aperta da **Alda Marini** che ha moderato l'intervento di **Luigi Zoja**, Psicologo analista (CIPA, IAAP), saggista e conferenziere in Italia e all'estero. Zoja ha portato al congresso l'evoluzione dei suoi studi che aveva iniziato nel 2019 quando portò al precedente Congresso ANEB le sue riflessioni sul declino del desiderio nei giovani. L'intervento ha riproposto il tema in chiave molto più ampia allargandosi al tema della scomparsa nel corpo nelle relazioni digitali. Sono inoltre stati toccati vari aspetti di

grande interesse collettivo, frutto dei suoi studi e del suo osservatorio a livello internazionale: il ruolo del padre nella società, la disconnessione tra mente e corpo e il corpo soprattutto dei giovani che non è più un corpo che "sente". Ha fatto, inoltre, alcune considerazioni interessanti sull'epoca post-patriarcale che stiamo vivendo rimasta, però, maschiocentrica. Ne è seguito un dibattito assai vivace.

Il pomeriggio è proseguito con Diego Frigoli che ha moderato diversi interventi di psicoterapeuti di formazione ecobiopsicologica. Sonia Colombo, Naike Michelon e Alessandra Bracci hanno presentato le loro interessanti comunicazioni. dall'esperienza dell'arte al linguaggio della vita; la "qualità" del numero nei sogni attraverso lo sguardo ecobiopsicologico; l'archetipo del cibo.

A seguire (sempre con la moderazione di Frigoli) si sono succedute le comunicazioni di Sara Carretta con Costanza Ratti, Paola Fereoli e Valentina Rossato. Gli interventi hanno avuto come oggetto l'esperienza della supervisione ecobiopsicologica di gruppo, l'esposizione di un caso clinico di sclerosi multipla e un altro di ADHD e fibromialgia trattati con l'approccio ecobiopsicologico.

I contributi della giornata di domenica 19 Maggio

La domenica mattina i lavori sono iniziati con un'introduzione sulla giornata da parte di **Alda Marini** che ha anche premiato Marianna Nobile e Manuela Padoan (ex-aequo) per la realizzazione del Poster risultato vincitore della Borsa di studio intitolata a Donato Ottolenghi, premio riservato agli allievi in corso della scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Istituto Aneb", e destinato a coloro i quali hanno espresso in maniera più originale l'approccio ecobiopsicologico.

A seguire **Alda Marini**- psicoterapeuta e psicologo analista, docente-supervisore e responsabile dei contatti con le istituzioni scientifiche per Aneb ha presentato la sua relazione magistrale, partendo dall'assunto condiviso che nel contesto attuale l'uomo-è sempre più scollato dalle sue radici naturali e culturali e rivolgendosi a chi le radici le ha ben piantate per terra: gli alberi. Gli alberi sono diventati oggetti di un excursus come luogo di manifestazione dell'archetipo che l'uomo intuitivo e illuminato è in grado di cogliere.

Al termine è stato il momento di **Mara Breno**, psicologa e psicoterapeuta – docente e tutor dell'Istituto Aneb che ha incentrato la sua relazione magistrale sul tema dell'immaginario, facoltà che resa viva dentro l'uomo permette di unificare e trasformare il mondo delle emozioni nelle immagini corrispondenti, sottolineando come l'uomo moderno necessiti di essere ri-educato a immaginare.

La relazione magistrale di **Magda Di Renzo**, Direttrice della Scuola di Psicoterapia IdO-Mite e Presidente ICSAT, ha avuto come focus la mancanza di mentalizzazione negli adolescenti, facendo riferimento al fatto che in questi ultimi anni si è assistito ad un passaggio del disagio e della patologia dal pensiero al comportamento. Ha parlato di corpi disincarnati, dove non è avvenuto quel processo di simbolizzazione e di elaborazione necessario alla costruzione dell'identità come se la dimensione corporea e quella fisica fossero dissociate facendo diventare il corpo degli adolescenti il palcoscenico delle ombre collettive ma non il teatro delle emozioni.

A seguire, la relazione magistrale di **Bruno Tagliacozzi**, psicoterapeuta, analista junghiano, coordinatore della scuola di specializzazione in psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva IdO-Mite, che ha sottolineato l'importanza della storia fondamentale nelle relazioni e nelle interrelazioni dell'uomo con gli altri e con l'ambiente. Tagliacozzi a inoltre evidenziato come ogni persona non sia un singolo individuo ma sia sempre collegato con quello che c'è intorno sia in senso sincronico che diacronico.

I lavori sono poi proseguiti attraverso lo sviluppo di due sessioni parallele dove si sono alternati terapeuti di approccio ecobiopsicologico. La prima sessione, moderata da Cavallari e da Breno, ha visto il dipanarsi di vari temi: è stata presentata una comunicazione che ha proposto delle riflessioni sui tempi attuali ascoltando gli archetipi della natura; si è approfondita l'origine di attaccamenti insicuri in neonati con diagnosi di sordità genetica; si è trattato come la rivoluzione digitale stia modificando le mappe neurali dei nativi digitali e le relative implicazioni psicopedagogiche. Si è inoltre parlato di metamorfosi individuale e collettiva e di "femminile" ed anche della ricchezza insita nell'età della menopausa. Tra gli altri ha preso parte anche Leonardo Menegola, antropologo, che ha proposto una riflessione sulla fantasia creativa e l'espressività simbolica della cura "al di là" della diagnosi. Si sono quindi alternate Maria Pusceddu, Eva Pagano, Elisa Di Pierro e Serana Sciaratta, Tiziana Compare e Cecilia Tarsia.

Nella sessione parallela moderata da Alda Marini e Giorgio Cavallari si sono succeduti i contributi di psicoterapeute che hanno toccato, in un'ottica ecobiopsicologica, tematiche quali il femminil-cidio; il filo della vita e una riflessione sulla possibilità di incarnare l'anima per poter vivere il cosmo (Giusy Porzio, Francesca Violi e Sara Solbiati).

E infine, è stata esposta un'esperienza di trattamento multidisciplinare psico-nutrizionale in un setting ospedaliero pubblico; una relazione tra omeopatia e psicoterapia; la presentazione di un caso di linfoma non Hodgkin e un intervento finale che si condensa nell'auspicio evolutivo, per la coscienza individuale e collettiva, di una maggiore apertura alla dimensione spirituale (Interventi di Giorgio Cavallari e Paola Lanzi, Gabriella Turco, Giulia Volonterio, Vittoria Finzi).

Alle 17.30 si sono conclusi i lavori dopo aver ospitato dibattiti nelle due sessioni molto stimolanti.

Le due giornate di lavoro, molto ricche e articolate nei contenuti e nell'interessante capacità espositiva dei relatori e delle relatrici, sono state un'occasione per poter diffondere al pubblico una visione sempre più ampia e complessa dell'uomo, del suo disagio e del ruolo della psicoterapia, incoraggiando nel contempo la collaborazione tra le diverse figure professionali che animano il panorama attuale di cura. La cornice è stata quella della visione Ecobiopsicologica che, attraverso il linguaggio simbolico e analogico, si propone di ritrovare il rapporto tra il nostro Essere, la Natura e l'Universo.

Il congresso si è rivolto a Psicologi, Psicoterapeuti, Medici, Studenti e a tutti coloro i quali hanno insita la curiosità di andare oltre alla frammentazione di cui il collettivo sta facendo esperienza, per riportarne i "codici" appresi nella loro esperienza lavorativa e relazionale.